

CONTRIBUTI

Preistoria e Protostoria

NUOVI MATERIALI DA RIVIDISCHIA (CODROIPO, UDINE)

Giovanni TASCA

Nell'estate del 1996 sono stati consegnati ai Civici Musei di Udine dal sig. A. Candussio numerosi materiali recuperati in superficie presso Rividischia, in comune di Codroipo. Fra tali materiali, attualmente presenti presso i Civici Musei di Udine, è riferibile ad età protostorica un considerevole lotto di frammenti ceramici provenienti da un'area nota come "castelliere di Rividischia"¹.

Presso Rividischia, più precisamente in località "Ciastelir di Revedischia", già Quarina aveva ipotizzato, in base ad evidenze toponomastiche, che con più accurate indagini potessero emergere le tracce di un insediamento antico, pur non essendo riconoscibile nella morfologia dell'area alcun residuo caratteristico degli abitati a castelliere².

In epoca molto più recente furono raccolti nel territorio di Rividischia, nella località Cjamps dai Cjastillirs³ verosimilmente da identificarsi con quella citata dal Quarina, resti ceramici e bronzei inquadrabili tra il Bronzo medio-recente e l'inizio dell'età del ferro⁴ ed attribuiti ad un abitato che poteva forse essere cinto in antico da un terrapieno⁵.

I rinvenimenti di cui si dà notizia in questa breve nota, gli ultimi in ordine di tempo effettuati in questo sito, comprendono, oltre a reperti ceramici e metallici di età romana, rinascimentale e moderna, numerosi frammenti ceramici dell'età del bronzo⁶ che vengono in questa sede presentati solo sommariamente, fornendone un primo inquadramento di massima, rinviando al completamento dello studio per un'illustrazione più puntuale.

Un cospicuo numero di frammenti presenta impasto grossolano a matrice compatta e relativamente omogenea, con inclusi litici disomogeneamente distribuiti di dimensioni prevalentemente piccole e piccolissime ma con frequenti elementi più grandi, fino a 1 cm; il corpo ceramico ha colore variante dal rosso-arancio al nero, le superfici sono lisce, spesso approssimativamente, con colore dal rosso-arancio al bruno. Un altro gruppo di frammenti, anch'esso numericamente piuttosto consistente, presenta impasto grossolano con matrice meno omogenea ed inclusi più numerosi a varia granulometria; il corpo ceramico ha colore nero, le superfici sono lisce ed hanno colore da bruno rossastro a bruno scuro e nero. I frammenti presentanti questi impasti sono riferibili in via preliminare a contenitori di medie e grandi dimensioni: dolii ovoidi anche a bordo bilateralmente aggettante (Fig. 1,1), olle ad imboccatura poco ristretta ed orlo leggermente svasato (Fig. 1,2) o ad ampio orlo svasato ad estremità appiattita (Fig. 1,3), olle ovoidi con orlo a tesa (Fig. 1,4) anche internamente ispessito con spigolo vivo (Fig. 1,5), scodelloni carenati con orlo svasato e parete rientrante (Fig. 1,6-7), scodelloni troncoconici a profilo arcuato; a tali contenitori sembrano riferibili fondi piani a tacco (Fig. 1,8) e frammenti di pareti recanti motivi decorativi costituiti da cordoni applicati orizzontali, anche plurimi e ravvicinati, lisci o decorati da impressioni, e dacampiture di bugnette (Fig. 1,8; un frammento di parete da Rividischia recante questo motivo è edito in CAS

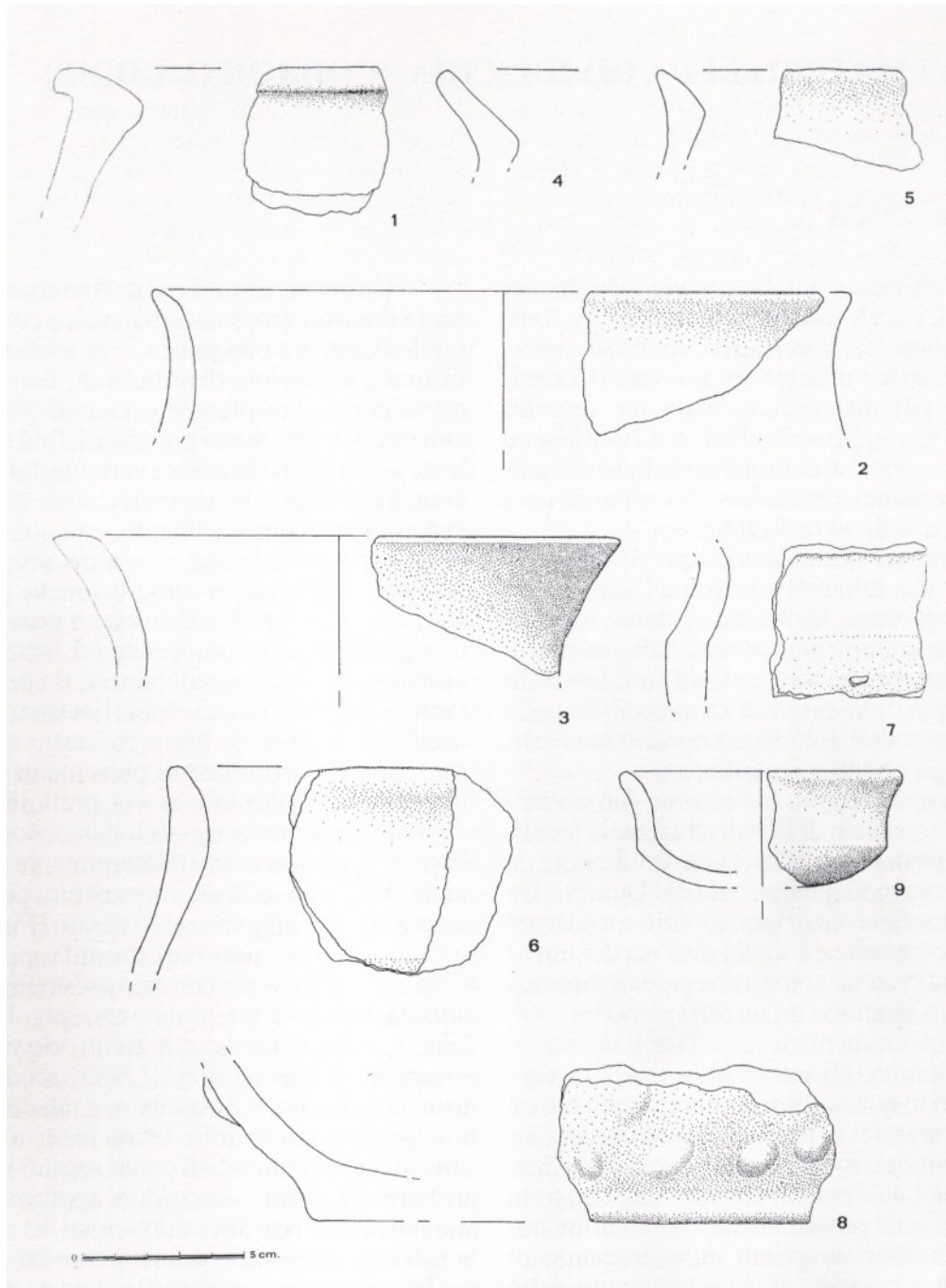


Figura I. Materiali ceramici da Rividischia (dis. G. Tasca).

SOLA GUIDA, VITRI 1988, tav. I, 3); a contenitori di questo tipo inoltre sono verosimilmente pertinenti anse a spesso nastro verticale con luce ristretta circolare, prese a lingua semicircolare con profonda impressione mediana o decorate da impressioni, prese a pseudoansa tubolare (Fig. 2,1-2), prese rettangolari anche con margini concavi (Fig. 2,3) o canaliculate. Tra gli elementi di presa va infine ricordata una piccola ansa a nastro verticale, leggermente rastremata verso l'alto, insellata ed a margini concavi.

La ceramica fine è presente con pochi reperti, fra cui si segnala un frammento di scodella carenata con parete concava svasata, carena pronunciata e vasca bassa (Fig. 1,9); le superfici, lucidate e di colore nero, sono attualmente molto degradate, con ampie abrasioni della pellicola superficiale.

Per la maggior parte di questi materiali sembra possibile un inquadramento preliminare nell'ambito del Bronzo recente⁷; alcuni elementi risultano più chiaramente attribuibili alla fase evoluta del periodo⁸ o forse al tardo Bronzo recente - Bronzo finale iniziale⁹. Una più precisa valutazione dell'eventuale spessore cronologico di questa fase di frequentazione del sito, e la verifica in particolare del suo estendersi ai momenti iniziali del Bronzo finale, sarà possibile solo con l'analisi tipologica dell'intero complesso unitamente ad una più precisa classificazione degli impasti ceramici.

Un piccolo gruppo di frammenti, distinguibili per impasto e tipologia da quelli sopra sommariamente descritti, sembra documentare una frequentazione successiva riferibile in via preliminare al tardo Bronzo finale o all'inizio dell'età del ferro. Si tratta di tre frammenti di orli svasati ad appiattimento superiore, ispessimento e spigolo interno, in impasto a fitti tritumi calcitici di piccole di-

mensioni, con superfici lisciate grigiastre (Fig. 2,4-6). Nella ceramica fine compaiono frammenti con impasto abbastanza compatto ed omogeneo con scarsi o scarsissimi inclusi e superfici in molti casi lucidate, di colore prevalentemente bruno o nero. Tra le forme documentate si annoverano tazze carenate, di cui una ad alta parete concava, carena pronunciata ed ispessita, vasca profonda, è decorata da un motivo angolare a solcature impostato immediatamente sopra la carena e sovrastato da un fascio di tre solcature irregolarmente orizzontali contornato da una linea di punti impressi (Fig. 2,7); altri frammenti sono decorati da linee impresse a falsa cordicella, anche delimitate da punti impressi in sequenza lineare (Fig. 2,8). Sono poi attestate scodelle ad orlo rientrante, anche a costolature oblique (Fig. 2,9). Un frammento di carena arrotondata è decorato da una solcatura orizzontale da cui si dipartono gruppi contrapposti di solcature oblique irregolarmente tracciate (Fig. 2,10)¹⁰.

I materiali qui sommariamente descritti, che incrementano la documentazione materiale relativa alle frequentazioni protostoriche del "castelliere" di Rividischia¹¹, sembrano in conclusione documentare (pur con le riserve dovute ad un esame solo preliminare dei materiali) una frequentazione del sito nell'ambito del Bronzo recente, probabilmente nelle fasi piene e tarde del periodo e, forse, fino al passaggio al Bronzo finale, ed una ripresa attribuibile al tardo Bronzo finale - prima età del ferro. Un'analoga situazione sembra testimoniata, a breve distanza da questo sito, anche dall'abitato di Gradisca di Codroipo. Per entrambi gli insediamenti la morfologia attuale, pur non conservando tracce certe della presenza in antico di terrapieni difensivi, rende comunque probabile l'esistenza di una struttura difensiva dell'abitato; l'insistenza

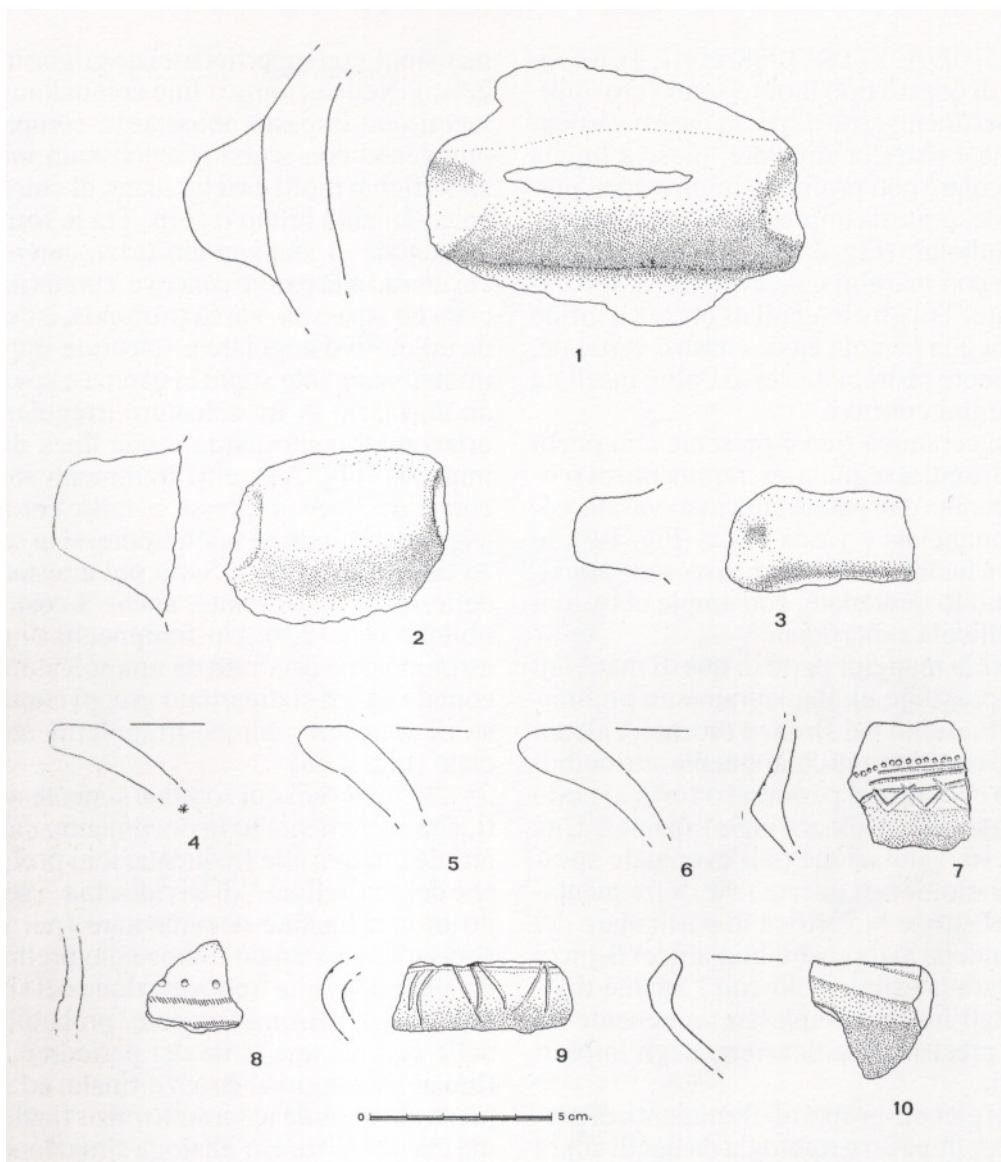


Figura 2. Materiali ceramici da Rividischia (dis. G. Tasca).

dei resti materiali delle due fasi di frequentazione sulla medesima area¹² pone dunque il problema dell'epoca di costituzione delle di-fese, cioè se la struttura del "castelliere" risale già ad una fase, forse avanzata, del Bronzo recente. E auspicabile che in futuro indagini più approfondite possano consentire la verifica dell'effettiva esistenza in origine di strutture difensive e portare nuovi dati su questo punto.

NOTE

¹ Oltre ai materiali di cui si da qui notizia vennero consegnati nella medesima occasione ai Civici Musei di Udine numerosi materiali, frutto anch'essi di raccolte di superficie, provenienti da un'area poco a Sud dell'abitato di Codroipo (cfr. FABBRO 1996, p. 14) nota in letteratura come "castelliere di Codroipo" (VITRI 1983, p. 113, nt. 14) "Gradisca di Codroipo" (CASSOLA GUIDA, VITRI 1988, tav. IV, 9 e p. 258, nt. 23; CASSOLA GUIDA, VITRI 1990, sito n. 37, p. 168); tra essi è presente un cospicuo numero di frammenti ceramici di età protostorica che ad un sommario esame sembrano documentare i medesimi periodi cronologici attestati a Rividischia.

² QUARINA 1943, p. 96.

³ CASSOLA GUIDA, VITRI 1990, p. 172, sito n. 75; l'individuazione del sito ed il recupero dei materiali risalgono al 1983.

⁴ CASSOLA GUIDA, VITRI 1988, nt. 22.

⁵ CASSOLA GUIDA, VITRI 1990, p. 172.

⁶ Si tratta di alcune centinaia di frammenti, per la maggior parte di medio-piccole dimensioni, tutti non torniti e conservanti, in molti casi, traccia della tecnica a colombino.

⁷ La scodella carenata è infatti accostabile per la forma, ma non per le proporzioni, sensibilmente ridotte, ad un tipo ben noto in regione ed assegnato in alcuni contesti di scavo al pieno Bronzo recente (Pozzuolo Braida Roggia: BORGNA 1994, fig. 45, 139: p. 171 e nt. 83; Udine, Piazza Venerio: VITRI 1991, fig. 3,4; Castions di Strada: VITRI 1983, fig. 6, 12; il tipo è inserito dal Cardarelli tra quelli attribuiti al Bronzo Recente 2: CARDARELLI 1983, n. 47). L'orlo di olla leggermente svasato (Fig. 1?) può forse essere accostato ad un frammento da Braida Roggia (BORGNA 1994, fig. 40. 115: strato 3 11). dove trova confronto la pseudoansa tubolare (BORGNA 1994, fig.48, 155: strato 3111). Per il dolio ovoide con bordo appiattito bilateralmente aggettante (Fig. 1,1) un confronto puntuale si trova a S. Vito Boscat (TASCA 1994, fig. 2, 5); per il motivo a campitura di bugnette cfr. TASCA 1994, p. 269.

⁸ Così ad esempio per gli orli a tesa obliqua anche con ispessimento e spigolo vivo interno (cfr. B[ANCHIN CITTON 1989, fig. 3, 4) e le citate prese a pseudoansa tubolare.

⁹ ad esempio le prese rettangolari con margini concavi, documentate sul colle del Castello di Udine (LAVARONE 1991, fig. 4, 7).

¹⁰ Cfr. genericamente CASSOLA GUIDA, VITRI 1988, tav. V. 7 (per l'orlo ad appiattimento superiore), tav. V[, 5 (per il motivo a linee impresse a falsa cordicella marginate da punti impressi) e R(per il fascio di solcature orizzontali irregolari marginate da punti impressi); la scodella ad orlo rientrante modellato a costolature oblique è inserita fra i tipi del Bronzo finale e dell'età del ferro dal Cardarelli (CARDARELLI 1983, tav. 21, n. 32). Un esemplare da Rividischia con spalla modellata a costolature orizzontali ed attribuito a questa fase è edito in CASSOLA GUIDA, VITRI 1988, fig. 11, 2.

¹¹ I materiali rinvenuti a più riprese in precedenza sono conservati presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia (CASSOLA GUIDA, VITRI 1988, nt. 22).

¹² Diversamente da quanto documentato ad esempio per il castelliere di Savalons (VITRI 1983, pp. 114-120).

BIBLIOGRAFIA

- BIANCHIN CITTON E. 1989 - *Dal neolitico alla fine dell'età del bronzo*, in *Due villaggi della collina trevigiana. Vidor e Colbertardo*, Vidor, pp. 223-338.
- BORGNA E. 1994 - *I materiali*, in CASSOLA GUIDA P., BORGNA E. 1994, *Pozzuolo del Friuli - I. I resti della tarda età del bronzo in località Braida Roggia*. Roma, pp. 41-196.
- CARDARELLI A. 1983 - *Castellieri nel Carso e nell'Istria: cronologia degli insediamenti fra media età del bronzo e prima età del ferro*, in *Preistoria del Caput Adriae*, catalogo della mostra. Plaino (UD). pp. 87-112.
- CASSOLA GUIDA P., VITRI S. 1988- *La ceramica dei castellieri*, in MIOTTI T. (a cura di). *Castelli del Friuli 7*, Udine, pp. 221-259.
- CASSOLA GUIDA P., VITRI S. 1990- *Note di aggiornamento di protostoria friulana*, in DESINAN G. C., *Toponomastica e archeologia dei Friuli prelatino*, Pordenone.
- FABBRO A. 1996 - *Le origini della ricerca archeologica a Codroipo e a Iutizzo*, in BUORA M. (a cura di). *I soldati di Magnenzio.. Scavi nella necropoli romana di Iutizzo (Codroipo)*, Trieste, pp. 13-15.
- LAVARONE M. 1991 - *Il tardo Bronzo Recente - Il Bronzo Finale iniziale: il colle del castello*, in VITRI S., LAVARONE M., BORGNA E., PETTARIN S., BUORA M. 1991, *Udine dall'età del bronzo all'età altomedievale*, "Antichità altoadriatiche" 37, pp. 86-91.
- QUARINA L. 1943 - *Castellieri e tombe a tumulo in provincia di Udine*, "Ce fastu`?" 19, pp. 54-86.
- TASCA G. 1994 - *Materiali ceramici dell'età del bronzo recente da San Vito al Tagliamento (PN)*, in *Atti XXIX IIPP (Trieste-Pordenone 28-30 settembre 1990)*, pp. 261-271.
- VITRI S. 1983 - *Alcuni dati recenti sugli insediamenti protostorici della alta pianura friulana*, in *Problemi storici e archeologici dell'Italia nordorientale e delle regioni limitrofe dalla preistoria al medioevo*, "Atti CivMusTrieste", Quaderno XIII, I. pp. 105-123.
- VITRI S. 1991 - *L'età del Bronzo media-recente. Via Mercato Vecchio. S. Francesco, Piazza Venerio*, in VITRI S., LAVARONE M., BORGNA E., PETTARIN S., BUORA M. 1991, *Udine dall'età del bronzo all'età altomedievale* "Antichità altoadriatiche" 37, pp. 81-86.

TASCA Giovanni

via A. Diaz, 4 - 33078 S. Vito al Tagliamento (PN).